



Parrocchia di S. Martino

Passons News

NOVEMBRE 1999

**GIOVEDI'
11 NOVEMBRE
FESTA DEL
PATRONO**

**SAN
MARTINO**

ORE 20.00

**CONCELEBRAZIONE
DELL'EUCARESTIA
E CONFERMAZIONE (CRESIMA)**

Carissimi, nell'invitarvi alla celebrazione in onore del nostro Patrono, ho il piacere di annunciarvi la presenza di mons. Arcivescovo, dei sacerdoti della nostra zona di Udine Sud-Ovest e di quelli che, nella diverse circostanze, collaborano con la nostra parrocchia. Durante l'eucarestia verrà amministrato il sacramento della Confermazione a nove giovani della classe 1981. Vi aspetto ! Ci aspettiamo !



don Renato - parroco

Nel vedere una pecora da poco tosata, il vescovo di Tours disse una volta: “Essa ha compiuto il precetto del vangelo: aveva due tuniche, e ne ha donata una a chi non ne aveva. E’ così che dovete fare anche voi”. Ed è così che aveva fatto anche lui, in gioventù, quando, cavaliere della guardia imperiale, aveva incontrato un povero, tremante di freddo. Non avendo due mantelli, aveva tagliato in due, con la spada, quello che indossava, donandone la metà al povero. In sogno, vide Gesù avvolto in quel mezzo mantello, che gli sorrideva riconoscente.

L’episodio notissimo è diventato il gesto simbolico di san Martino, la cui storia però non si limita a quello. E’ molto più lunga e complessa ed è storia non leggenda.

Martino era nato nella provincia romana della Pannonia, l’odierna Ungheria. Molto probabilmente il padre era un tribuno militare, che fu poi di guarnigione a Pavia, dove Martino passò la fanciullezza. Si arruolò anch’egli nella Guardia imperiale, e fu in questo tempo che, ad Amiens, avvenne l’episodio del mantello dimezzato. E questo perché Martino era cavaliere romano, ma cristiano. Aveva per attendente uno schiavo, al quale però puliva gli calzari e che trattava come un fratello. Questo gesto è forse più significativo di quello del mantello, perché indica le disposizioni dei cristiani del tempo. Terminato il servizio militare venne ordinato esorcista. Tornò in Pannonia e convertì la madre. Combatté gli Ariani e fu cacciato da Milano. Si rifugiò in Liguria e finalmente tornò a Poitiers, dove poté darsi alla vita contemplativa, nel celebre monastero di Ligugè. Quando la città di Tours restò senza vescovo, si pensò a lui, mandandolo a chiamare con la scusa di guarire un malato. Invece di un malato trovò una diocesi bisognosa delle sue cure e nel 370 venne consacrato vescovo di Tours. Di lui si poté perciò dire: “Soldato per forza, vescovo per dovere, monaco per scelta”. Egli si era scelta la vita monastica, ma il dovere lo chiamò sopra una cattedra vescovile. E come vescovo iniziò la sua grande opera di conversione dei Galli, di assistenza presso le popolazioni della Francia, di pacificazione tra Ariani e ortodossi e di resistenza contro i poteri civili, che volevano intromettersi nelle questioni ecclesiastiche.

Fu un formidabile lottatore, un instancabile missionari, un grandissimo vescovo sempre vicino ai bisognosi e ai perseguitati. Disprezzato dai nobili, irriso dai fatui, malvisto anche da una parte del clero, che trovava il vescovo troppo esigente, egli resse la diocesi di Tours per 27 anni, in mezzo a contrari e persecuzioni.



Falsamente accusato da un suo prete, di nome Brizio, diceva: “Se Cristo ha sopportato Giuda, perché io non dovrei sopportare Brizio?”.

Stremato di forze, ammalato, pregava: “Signore, se sono ancora necessario al tuo popolo, non mi rifiuto di soffrire. Altrimenti, venga la morte”. E per morire, nel 397, a Candes, si sdraiò sulla cenere, cinto di un cilicio, ricusando ogni altra copertura. “Un cristiano non deve morire in altra maniera”, disse ai suoi monaci.

La sua fama di santità fu enorme, soprattutto in Francia, dove fu invocato come primo patrono del Paese. Sembrò addirittura personaggio da leggenda, mentre apparteneva tutto e soltanto alla storia: la storia meravigliosa e faticosa di uno dei grandi vescovi di tutti i tempi.

PARROCCHIE DELL'ARCIDIOCESI CHE HANNO SAN MARTINO COME PATRONO

Passons, Basaldella, Beano, Bertiole, Cercivento, Cussignacco, Galleriano, Marano, Nespolo, Nogaredo di Prato, Percoto, Precenicco, Ravosa, Resiutta, Rivolto, Rive d'Arcano, Salt, Terenzano, Tolmezzo, Torreano, Turrada, Verzegnis, Zompitta.

APPUNTAMENTI E PROPOSTE DELLA COMUNITA'

11 NOVEMBRE - FESTA DI SAN MARTINO

ORE 20.00 : CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA E CRESIMA

ORE 21.00 : FESTA NEL CORTILE – CASTAGNATA

12 NOVEMBRE – CONFERENZA in CATTEDRALE

ORE 18.00 : Il prof. ZICHICHI (scienziato) : DIO E LA SCIENZA...

16 NOVEMBRE – CONFERENZA sala via Treppo

ORE 18.00 : il prof . POSSENTI (filosofo) : SULLE TRACCE DI DIO...

21 NOVEMBRE – FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

28 NOVEMBRE – PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

3 DICEMBRE - INAUGURAZIONE DEL MERCATINO

(APERTO DAL GIORNO 4 AL 12 COMPRESO)

5 DICEMBRE – RITIRO SPIRITUALE

8 DICEMBRE – FESTA DEI LUSTRI

23 DICEMBRE – CONFESSIONE COMUNITARIA

26 DICEMBRE – BATTESIMO COMUNITARIO

31 DICEMBRE – TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO

CENTRI DI ASCOLTO :

LUNEDI' 29 NOV. – LUNEDI' 6 DICEMBRE – LUNEDI' 13 DICEMBRE

2° RACCOLTA OFFERTE PRO CHIESA : DICEMBRE